Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A — ANCHE IL NAPOLI PERDE LA RUOTA DELLA CAPOLISTA

Il Padova unica realtà alle spalle della Juve

Nella foto la partita all'Olimpico: un momento di pericolo per la porta laziale, ma MOLTRASIO libererà

- *La compattezza morale, l'affiatamento e la praticità del gioco alla base dei successi patavini*
- *Mentre si prepara una sottoscrizione per l'acquisto di Hamrin, Rocco segue con attenzione le prodezze della squadra ragazzi in attesa di un altro Nicolè*

Non sarà dimenticata facilmente la terza giornata del girone di ritorno. Gli incidenti accaduti all'Olimpico a Matteucci Carradori e Tagliavini, la drammaticità della partita di Torino, il gran risveglio complessivo degli attacchi (per un totale di 39 reti), la «esplosione» di Aronsson (4 goal) e di Del Vecchio (5 reti) e la nuova conferma della crisi del footbal azzurro in campo internazionale venuta dall'incontro tra le militari d'Italia e di Egitto, hanno contribuito a ridestare l'interesse degli sportivi per le vicende calcistiche quando invece sembrava che i tempi fossero ormai maturi per il ritorno del... ciclismo.

Ma i clamorosi colpi di scena verificatisi nella terza giornata non debbono far dimenticare la situazione della classifica ove le indicazioni della domenica calcistica hanno confermato le posizioni già delineate sia in coda (con le nuove condanne subite dal Genoa dall'Atalanta dalla Sampdoria e dall'Udinese) sia in testa (con la riprova della superiorità juventina grazie anche al cedimento del Napoli). Si può dire pertanto che tutto sia andato secondo le previsioni: e non metterebbe conto di indugiare sulle vicende del campionato se non per sottolineare ancora la perentorietà della marcia del Padova, l'unico punto fermo alle spalle della Juventus.

E' vero che i patavini sono riusciti a conservare il secondo posto grazie ad una buona dose di fortuna e alle agevolazioni dell'arbitro: ma è anche vero che in precedenza i ragazzi di Rocco erano stati piuttosto maltrattati sia dalla Dea bendata che dai direttori di gara. Basterebbe pensare alla partita persa all'Olimpico contro la Roma nel girone di andata: o al goal in fuorigioco concesso al Milan nell'incontro pareggiato a San Siro. O infine al rigore negato ai patavini nel confronto pure pareggiato con il Bologna. Si tratta di episodi abbastanza noti per essere stati lumeggiati a suo tempo: episodi comunque da ricordare anche per giustificare e spiegare la violenza e la polemica del tifo all'Appiani.

Gli sportivi patavini si ritengono a torto o a ragione vittime di un'organizzazione legata ai voleri delle società maggiori e alla quale imputano non solo la parzialità di taluni arbitraggi ma anche il mancato schieramento di una nazionale biancoscudata a Belfast.

Così gli spettatori patavini accolgono l'ingresso in campo della loro squadra al grido polemico di «Italia, Italia!» e sostengono i colori biancoscudati con un accanimento e un crescendo che rendono incandescente l'atmosfera degli incontri casalinghi, e contribuiscono alla fama di campo «tabù» dello Appiani (ove solo l'Inter è riuscita a racimolare un punticino).

Indubbiamente la compattezza morale del clan biancoscudato è uno dei fattori determinanti dell'attuale posizione della squadra: la quale non tanto per la classe dei singoli emerge in vetta alla classifica quanto invece per la sua volontà, la sua organicità ed il suo affiatamento.

«Uno per tutti, tutti per uno» campeggia scritto negli spogliatoi dell'Appiani Ed effettivamente il motto può essere preso ad insegna della squadra. Per convincersene basta un esempio: è noto lo incidente verificatosi domenica scorsa tra Azzini ed il compagno di squadra Blason. Ebbene i due che sembravano divisi da una vecchia ruggine non hanno tardato a rappacificarsi, non solo ma per farsi perdonare dai compagni di squadra sono stati costretti a offrire un pranzo a tutti i titolari e le riserve biancoscudate. Una tale compattezza e saldezza morale d'altra parte non solo determina una incredibile carica di volontà e di energie nella squadra: ma spiega l'affiatamento e l'organicità del gioco della compagine. Organicità e semplicità di manovra che si richiamano alle migliori tradizioni del gioco italiano nelle quali la storia del Padova si confonde e si identifica. Non per niente la società biancoscudata è una delle più anziane d'Italia essendo stata fondata quasi cinquanta anni fa ad opera di un gruppo di studenti. E fin dalla sua nascita si è distinta per il suo entusiasmo goliardico arrivando nel '22-'23 nella finale del campionato italiano insieme al Genoa ed al Pro Vercelli.

Poi vennero i tempi cupi: la passione e l'agonismo vennero soffocati da interessi extrasportivi e così tolto uno sprazzo nella prima fase del campionato '48-'49 (in cui nelle prime dieci giornate mantenne il primo posto dietro la Juve) il Padova sembrava destinato ad affondare nella mediocrità Anzi quando cinque anni fa Rocco prese le redini della squadra questa si dibatteva nella lotta per non retrocedere.

Ma in cinque anni molte cose sono cambiate: Rocco ha dato un gioco al Padova, ha rivalutato giocatori «scartati» dalle grandi squadre (Boscolo, Blason, Mari), ha valorizzato i giovani del vivaio locale (due nomi per tutti: Sarti e Nicolè) tanto che nella scorsa campagna acquisti il Padova ha potuto chiudere il suo bilancio finanziario in attivo

Ed in attivo si chiuderà anche il bilancio morale della squadra, ci si può giurare fin da oggi Come si può scommettere che il Padova manterrà anche nel prossimo anno il suo ruolo di alfiere della vecchia provincia. Non per niente Rocco segue con attenzione la squadra ragazzi che nel campionato regionale ha collezionato la bellezza di 13 vittorie su 14 partite mettendo in luce numerosi elementi interessanti Non per niente si sta preparando il lancio di una sottoscrizione che dovrebbe permettere l'acquisto definitivo di Hamrin dalla Juventus.

Intanto, in attesa del domani si festeggiano i successi di oggi. Così domenica sera è stata consegnata una medaglia d'oro ad Hamrin su iniziativa degli abitanti del suo quartiere colpiti non solo dal suo valore sportivo ma anche dalla sua serietà ed onestà professionale.

Tutti i compagni di squadra si sono recati ad applaudire e festeggiare il giocatore che con la sua classe ha contribuito alla rivalutazione di tutto il complesso Ma il più commosso era Rocco, l'allenatore che sul campo è capace di maledire e mostrare il pugno ai suoi ragazzi) ma che alla fine di ogni partita si immerge nella doccia insieme a loro: perchè pur rimanendo ai bordi del campo (seminascosto dovendo scontare ancora la squalifica della Lega) ha sofferto e sudato insieme a loro. Non è demagogia: in tempi tanto cupi per il calcio italiano (come ha dimostrato anche la sconfitta della militare) l'esempio del Padova è uno stimolo ed un incoraggiamento per tutti.

ROBERTO FROSI

PADOVA - ROMA: 3-0 — PANETTI salva di pugno su BOSCOLO

GIOCHERANNO IL 22 AL «PALASPORT»

I cestisti sovietici per il match di Milano

Nella formazione Stonkus, Ozerov, Semenov e il gigantesco Krumin

La Federazione sovietica di pallacanestro ha comunicato i nomi degli atleti che il 22 febbraio incontreranno gli azzurri al «Palasport» di Milano.

Gli ex campioni d'Europa si presenteranno a Milano in formazione rinnovata ma facente perno su elementi di provato valore internazionale quali Uri Ozerov, Michail Semenov, Stanislowas Stonkus e sul gigantesco Jan Krumin alto 2 metri e 13

Sarà comunque una formazione troppo forte per gli azzurri i quali saranno chiamati tuttavia a dare conferma della loro ripresa

I giocatori che verranno a Milano sono (tra parentesi è segnata l'età) Arkadi Bochkarev (1931); Maigonis Waldman (1933); Viktor Zubkov (1937); Alexandr Kandel (1935); Uri Korneev (1937); Yan Krumin (1930); Oleg Kutuzov (1935); Guramt Minachevil (1936); Valdis Muijnes (1935); Uri Ozerov (1928), Alexandr Petrov (1939); Michail Semenov (1933); Stanislowas Stonkus (1931); Michail Studeneski (1934); Vladimir Torban (1932)

Visintin contro Wouters domani al «Palazzetto»

Domani sera il Palazzetto dello Sport ospiterà un'altra interessante riunione pugilistica imperniata su tre incontri internazionali, quali Visintin-Wouters, Caprari-Barriere e Baccheschi-Janssen. Gli incontri preliminari saranno: Dal Piaz - Brisci e Borraccia - Mangiarella.

* * *

Per il 19 corrente gli «Amici del pugilato» organizzeranno sempre al «Palazzetto dello Sport» una riunione pugilistica imperniata invece sul confronto Garbelli-Bellotti valevole per il titolo italiano dei pesi welter.

Durante la riunione, Pravisan, Challenger di Caprari per il titolo nazionale, incontrerà Milan.

Altri importanti incontri sono in via di conclusione.

◆

Nella foto: Bruno VISINTIN

MENTRE SILIATO HA INVIATO DUE MAZZI DI FIORI

Matteucci e Tagliavini visitati dai biancoazzurri al Policlinico

I due nero-azzurri partirebbero oggi o domani per Milano
Previsti ritocchi domenica alle formazioni delle «romane»

Inutile dire che la vittoria sull'Inter ha riportato il sereno nel clan biancoazzurro e che ora si attende una conferma della ripresa della Lazio già nella partita di domenica prossima a Vicenza

Piuttosto si può aggiungere che l'attenzione degli sportivi è tuttora polarizzata sugli incidenti di domenica all'Olimpico e sulle loro conseguenze, che come è noto sono abbastanza gravi per Carradori e Matteucci i quali dovranno rimanere fuori squadra per almeno due mesi Ambedue sono stati ingessati ieri e dovranno portare l'apparecchio per trenta giorni

Matteucci si trova ricoverato al Policlinico «Italia» insieme al compagno di squadra Tagliavini (al quale i sanitari hanno rimesso a posto il setto nasale): probabilmente i due giocatori interisti partiranno oggi o domani per Milano. Ieri intanto hanno ricevuto la visita dei giocatori biancoazzurri Matteucci ha stretto la mano a Pozzan ed ha riconosciuto che il giocatore laziale non ha alcuna responsabilità nell'incidente capitatogli.

Anche Siliato ha voluto far sentire la sua solidarietà ai giocatori neroazzurri: e non potendosi recare al Policlinico ha inviato a Matteucci e Tagliavini due splendidi mazzi di fiori accompagnati da un biglietto con gli auguri per una completa guarigione.

Sempre al Policlinico «Italia» è stato poi visitato il mediano giallorosso Giuliano al quale il prof Zappalà ha riscontrato una probabile incrinatura al menisco Comunque l'arto infermo è stato sottoposto ad una radiografia i cui risultati diranno oggi se la prima diagnosi era giusta o meno Se la incrinatura verrà confermata dalla radiografia allora Giuliano entrerebbe in settimana in corsia per sottoporsi all'operazione

Per quanto riguarda l'attività dei titolari delle due squadre c'è poco da dire Giallorossi e biancoazzurri si sono ieri sottoposti alle docce ed ai massaggi di prammatica il lunedì, e oggi riprenderanno la preparazione vera e propria E' quasi certo che per gli incontri di domenica Roma e Lazio dovrebbero ritoccare le formazioni: tra i biancoazzurri bisognerà infatti sostituire Carradori (tornerà Fuin nella mediana?) mentre tra i giallorossi dovrebbero rientrare Ghiggia e Corsini Non è escluso comunque che torni a giocare anche Nordahl (al posto di Secchi)

Conferenza stampa dell'avv. Onesti

Domani alle ore 11 nella sala del caminetto del Foro Italico, il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, terrà una conferenza stampa sugli impianti olimpici di Roma.

Dal 14 a Madonna di C. la «3 Tre» internazionale

TRENTO, 10 — Fervono gli ultimi preparativi per il concorso internazionale FIS sulle tre discese del trentino, prima competizione in calendario dopo i campionati mondiali delle discipline alpine e che si disputerà sulle nevi di Madonna di Campiglio

Ecco il programma orario delle tre gare. venerdì 14 febbraio ore 10, gara di slalom gigante (trofeo Cesare Battisti) Sabato 15 febbraio: ore 8,30, gara di slalom speciale (trofeo Madonna di Campiglio). Domenica 16 febbraio: gara di discesa libera (trofeo Guglielmi e Fenti)

Ben 13 nazioni hanno fatto pervenire tramite le rispettive Federazioni nazionali di sci la loro iscrizione: Austria, Francia, Svizzera, Stati Uniti, Canadà, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Argentina, Bolivia, Islanda, Finlandia, oltre naturalmente all'Italia.

IL TORNEO GIOVANILE DI VIAREGGIO

COMPAGNO SI RIPETE e la Roma batte lo Split 1-0

ROMA: Jacoponi; Nardoni, Benitazi; Scaratti, Franchin, Tiberi; Leonardi, Termes, Compagno, Luna, Taddeucci.

SPLIT: Vitac; Bercovic, Pletikosic; Cuzzi, Bego, Pohelepovic; Borovic, Giulin, Zemmenic, Alsirevien, Kralyevic.

MARCATORE: Compagno al 33' del primo tempo.

La Roma si è assicurata la vittoria contro lo Split di Spalato e il conseguente ingresso nei quarti di finale del Torneo di Viareggio con una rete segnata al 35' del primo tempo dal centravanti Compagno, che con un tiro non irresistibile ha sorpreso il pur bravo portiere jugoslavo

Lo Split ha marcato una netta superiorità territoriale, ma non è mai riuscito a concretarla. I suoi attaccanti hanno banalmente sciupato facili occasioni, specialmente nella ripresa

La partita è stata caratterizzata da un pessimo arbitraggio che ha innervosito i giocatori. Ne sono nati incidenti a catena In seguito a tali incidenti Termes della Roma e Bercovic e Zemmenic dello Split venivano espulsi una decina di minuti prima del fischio di chiusura

La cronaca è molto scarsa Oltre la rete già citata ad opera di Compagno, da segnalare al 26' della ripresa una bella azione degli jugoslavi sciupata banalmente da Bego, che tirava da pochi passi in bocca al portiere. Successivamente lo Split intensificava la propria pressione, ma la difesa della Roma respingeva tutte le offensive.

G. B.

Spartak-Zenith 2-1

SPARTAK: Holus, Ruzicka, Hovarth, Bomba, Vovoroski, Nepumuki, Kovaviti, Obert, Novak, Nivavak, Brasil.

ZENITH MODENA: Chirico, Manfredi, Franchini, Benedetti, Barbolini E., Moretti, Castorni, Esposito, Tomeazzi, Barbolini G., Fogliano.

ARBITRO: Molinari di Genova.

MARCATORI: Nel primo tempo al 4' Nivavak, al 3' Novak, al 40' Castorni.

PISA, 10. — I cecoslovacchi dello Spartak hanno vinto facilmente il confronto di ritorno con i «canarini» dello Zenith Modena, più di quanto non dice il punteggio finale, cancellando in tal modo la brutta prestazione di tre giorni prima

Fiorentina-Progressul 3-2

FIORENTINA: Paolicchi, Martinelli, Fiaschi, Gonfarini, Gonfiantini, Tononi, Corsellini, Gavezzoni, Casini II, Tognoni, Morosi.

PROGRESSUL: Ghita, Medelko, Petca, Neascu, Koczha, Niculescu, Isausuc, Petru, Ungorin, Balin, Igna.

ARBITRO: Rossi di Chiavari.

RETI: Al 6' Tognoni, al 42' Morosi; secondo tempo: al 3' e al 10' Petru, al 39' Martinelli su rigore.

CARRARA, 10 — Grazie ad una rete segnata dall'ala sinistra Morosi in evidente fuori gioco e ad un giusto penalty concesso dall'arbitro Rossi di Chiavari per l'atterramento in area dell'ala destra Corsellini, la Fiorentina è riuscita a piegare di misura (3 a 2) la combattiva compagine del Progressul di Bucarest.

Vicenza-Alalanta 1-0

ATLANTA: Fumagalli; Vianelli, Nodari; Marchesi, Ferrari, Bizzi, Volpato, Paris, Rapletti, Oberti, Mornigotti.

LANEROSSI: Moretti, Sardei, Albertini, Solivo, Panzanato, Demani, Galvanini, Fusato, Cappellaro, Lora, Ghirardello.

RETI: Cappellaro, al 27' della ripresa.

Pugili italiani in Australia

MILANO, 10. — Il manager di pugilato Libero Cecchi, è stato interpellato da un organizzatore australiano che gli ha proposto una tournée in quel paese per il mese di maggio, tournée alla quale sono stati invitati Vecchiato, Garbelli e Mazzola

SPORT FLASH

PARIGI, 10. — Davanti a settemila spettatori si è disputato stasera al Palazzo degli Sport di Parigi l'incontro fra il peso welter americano Ted Wright e il francese Saveur Chiocca, terminato con la vittoria dell'americano ai punti sulla distanza di dieci riprese. Wright ha accusato al peso kg. 66,224 e Chiocca 66,905.

La decisione della giuria è stata sonoramente fischiata.

◆

E' rientrato a Roma dalla Germania l'atleta Silvano Meconi, che ha partecipato a tre gare "indoor" ottenendo nelle gare di lancio del peso m. 17,38, m. 16,95 e m. 17 e classificandosi sempre al secondo posto dietro il primatista mondiale O'Brien.

◆

MILANO, 10. — E' stato raggiunto l'accordo fra gli organizzatori della «500 miglia di Monza» ed i piloti statunitensi che saranno presenti a Monza il 29 giugno, giorno di effettuazione della gara.

◆

MILANO, 10 — Giovedì 20 febbraio il Palazzo dello Sport sarà teatro di una riunione ciclistica internazionale. Saranno presenti Gaul, Nencini, Maule, Maspes, Oriani ed altri.

IL CAMPIONE

di questa settimana presenta **Come dovrà essere formata la Nazionale per Vienna! Ve lo dicono:** Vittorio Pozzo, Gianni Brera, Aldo Bardelli, Felice Borel, Antonio Ghirelli, Martin, Nino Oppio, Emilio Speroni Inoltre su:

IL CAMPIONE

A Genova è tempo di paura; Presentiamo i leoncelli della Chlorodont; Vedo solo Nencini, di Gaetano Belloni. Ritorna Bumez e Scortichini lo attende; I records si fanno in provincia. Una serie di grandi servizi d'attualità Su

IL CAMPIONE

Il nostro inviato a Bad Gastein vi farà un ampio resoconto sui campionati mondiali di sci, sulla rivalità Sailer-Rieder e sui retroscena dell'ultima settimana di gare.

SI DISPUTERANNO IL 23 FEBBRAIO A LIMOGES

Designati i sei "azzurri" per i mondiali di ciclocross

MILANO, 10 — La CTS su proposta del CT Proietti, ha iscritto al campionato del mondo di ciclo campestre, che avrà luogo il 23 febbraio 1958 a Limoges, i seguenti corridori: Pertusi Graziano, Longo Renato, Ferri Romano, Severini Amerigo, Benvenuti Dante, Guerciotti Italo

Tutti gli atleti suddetti sono anche iscritti d'ufficio al Gran Premio Ignis, che si svolgerà domenica 16 febbraio a Varese, organizzato dal C V Varese I. Ganna Dopo tale prova saranno designati i quattro titolari che prenderanno parte al campionato

Il Premio Termini oggi a Villa Glori

L'odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori si impernia sul Premio Termini dotato di 525 mila lire di premi sulla distanza di [illegible] metri al quale sono rimasti iscritti dieci cavalli

Diaspro malgrado i venti di penalizzazione, sembra meritare il pronostico nei confronti di Reus, Tamarella, Mestolo, Grietto, Achilleon, Ortensia. Indichiamo Diaspro, Tamarella, Reus, Ortensia.

La riunione avrà inizio alle ore 14,30. Ecco le nostre selezioni:

1 corsa: **Costarica, Tobo, L'O di Giotto;** 2 corsa: **Fauno, Big Ben;** 3 corsa: **Sentiero, Masaniello, Turno;** 4. corsa: **Tradita, Torretta;** 5 corsa: **Monte Massa, Gaston dei Foi, Nereo;** 6. corsa: **Diaspro, Tamarella, Reus;** 7 corsa **Mordanni, Flmina, Sisto Rock;** 8 corsa **Muadontica, Cinzica, Nababbo**

Operato agli occhi il pugile Cardinale

MILANO, 10. — L'ex pugile Tino Cardinale, giunto due settimane fa da Parigi per essere operato e curato dal prof. Raverdino alla clinica oculistica dell'ospedale di Niguarda, è stato operato stamane

L'intervento, durato una quindicina di minuti, ha avuto esito favorevole e sarà seguito da una seconda operazione fra una decina di giorni

Solo dopo questo secondo intervento — ha precisato il professor Raverdino — sarà possibile formulare una diagnosi sulla distacco della retina di cui è rimasto vittima il pugile.

Primato mondiale della nuotatrice Fraser

MELBOURNE, 10 — L'olimpionica Dawn Fraser ha migliorato il primato mondiale delle 220 yard e dei 200 metri stile libero con il tempo di 2'17"7.

Il primato apparteneva alla Crabb con 2'19"1.

Il massacro tunisin

(Continuazione dalla 1. pagina)

lasciare via libera al ritorno del generale *De Gaulle*».

Alla stessa ora, davanti all'Ambasciata tunisina, si raccoglievano in segno di amicizia, decine e decine di personalità politiche e culturali francesi, fra le quali abbiamo notato Mendes-France, una delegazione del partito comunista, il direttore di «France Observateur», Claude Bourdet, il professore della Sorbona Massignon e Viollon, il grande scrittore cattolico François Mauriac e il direttore dell'«Express», Servant-Schreiber. L'ambasciatore Masmoudi in procinto di rientrare a Tunisi, si è detto toccato da quel saluto affettuoso e ha abbracciato Mendes-France che, come si ricorderà, fu il principale artefice dei trattati che dovevano incamminare la Tunisia sulla strada della indipendenza.

Più tardi, lo stesso Mendès-France, affiancandosi alle proteste di deputati comunisti, socialisti, radicali e persino conservatori, dichiarava alla stampa di non credere «che il governo francese abbia comandato il bombardamento», aggiungendo: «Ma accade che governi francesi coprano iniziative prese al di fuori e che si rivolgono poi contro l'interesse della Francia. Come non vedere, infatti, dove ci conduce una simile politica? Io non ho mai smesso di dire che l'ingranaggio infernale della nostra politica algerina ci conduce direttamente al divorzio fra la Francia e l'Africa, allo sbriciolamento di una comunità che noi dovremmo al contrario consolidare».

«Noi vogliamo evitare — ha soggiunto Mendès-France — l'internazionalizzazione del problema Maghrebino: ma ecco che questa internazionalizzazione rischia di crearsi contro di noi e di essere provocata dai nostri migliori amici. Noi vogliamo — ha continuato l'ex primo ministro cadendo anche lui nella tentazione di cercare capri espiatori laddove non vanno ricercati — stornare i musulmani dell'Africa del nord dal fanatismo del Cairo e dall'influenza comunista: al contrario stiamo precipitandoli fra le loro braccia. I francesi sono tormentati oggi da una propaganda insensata e menzognera. Speriamo che non si sveglino troppo tardi nel mezzo delle rovine della Unione Francese».

Ma quello che *impressiona* Parigi, quello che sconvolge il governo e lo rende impotente a dominare la situazione non è soltanto la rivolta morale delle correnti democratiche francesi, ma anche e soprattutto l'atteggiamento critico dei governi alleati

La rapidità con la quale si è mosso il Dipartimento di Stato sta a dimostrare, sul piano internazionale, quali possono essere gli sviluppi del tragico affare di Sakiet Sidi Yussef. Per grandi che siano i legami di complicità fra Parigi e Washington, esiste — è ovvio — un limite oltre il quale gli Stati Uniti sono fortemente tentati di scindere le loro responsabilità, per non compromettere i propri interessi.

Oggi, comunque, l'ambasciatore tunisino a Washington Monogi Slim ha avuto un lungo colloquio con Dulles, al termine del quale ha dichiarato di aver chiesto l'intervento degli USA e di aver esposto al segretario di Stato americano la posizione di Tunisi, che è conforme alla lettera di protesta già inviata all'ONU.

La Tunisia è decisa a chiedere un'inchiesta internazionale al confine algero-tunisino, e si capisce l'atteggiamento negativo americano, se si pensa un solo istante all'eco mondiale che avrebbe questo intervento. In sostanza, Dulles cerca di raccomodare il «vaso rotto» facendo segretamente da intermediario fra Parigi e Tunisi, nella speranza di frenare il Nord-Africa nella sua rivolta contro l'Occidente e nel suo netto orientamento verso il Cairo

Se questo è il quadro di una Francia in disordine e oggi nettamente isolata dal resto dell'Occidente, le notizie che giungono dalla Tunisia non sono di quelle che possono rallegrare i Paesi atlantici.

Scioperi di protesta dilagano da un punto all'altro del paese: a Kairuan e a Gafsa, la folla ha chiesto armi per combattere l'aggressore e l'espulsione di tutte le truppe francesi.

Gli aerei francesi hanno ricevuto il divieto di atterrare negli aeroporti tunisini, mentre tutte le comunicazioni telegrafiche di cui le basi francesi e i consolati si servono sono state tagliate.

Una delegazione di ambasciatori stranieri è stata invitata a visitare Sakiet Sidi Yussef. Sembra che essa abbia potuto constatare l'assenza totale di installazioni belliche. Uniche armi presenti da parte tunisina: un mortaio e una mitragliera!

Della delegazione fanno parte gli addetti diplomatici del Libano, della Siria, degli Stati Uniti, del Marocco dell'Iran, dell'Egitto, del Belgio, della Spagna, dell'Italia, della Germania occidentale, della Gran Bretagna e dell'Arabia Saudita

Sulle distruzioni materiali e fisiche del bombardamento di sabato mattina, non sono più soltanto le autorità tunisine o i delegati della Croce Rossa Internazionale a fornire atroci particolari, ma persino gli inviati speciali dei più grandi quotidiani francesi di ogni tendenza

Tra questi, i giornalisti Delarue di *France-Soir*, Fillioud di Radio Europa, Daniel dell'*Express*, Biondi di *Radio Parigi*, Chauvel del *Figaro* e Stephane di *France-Observateur*, hanno rilasciato al governo Tunisino la seguente dichiarazione: «Noi giornalisti francesi dipendenti da giornali di ogni tendenza, testimoniamo di aver visitato il 9 febbraio il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Yussef e di avervi constatato l'estensione del bombardamento che vi fu effettuato. Oltre a numerosi edifici pubblici, case private negozi e una scuola risultano seriamente colpiti. Abbiamo visto i camion distrutti della Croce Rossa Internazionale (con la targa svizzera) e dell'organizzazione sanitaria tunisina. Dichiariamo inoltre di aver visto donne e bambini ricoverati all'ospedale di Kef»

Dal canto suo, l'inviato di *Paris-Journal* telefona da Sakiet: «Ci si stupisce qui delle smentite emanate dai comandi d'Algeria, secondo cui nel villaggio tunisino non ci sarebbero stati gli automezzi della Croce Rossa. Eppure due camion distrutti sono lì a testimoniare: uno appartiene alla Mezzaluna Rossa tunisina e l'altro alla Croce Rossa Internazionale. Quello della *Croce Rossa*, con la targa *svizzera*, è un camion bianco recante una croce rossa dipinta sul tetto, terribilmente visibile. Questo automezzo è schiacciato da un pilone di cemento e crivellato da proiettili di mitragliatrice».

Ai comandi francesi che spergiurano sulla «regolarità» del bombardamento «esclusivamente diretto contro obiettivi militari», l'inviato di *France-Soir* contrappone quest'ultima e sferzante smentita: «127 case sono state gravemente danneggiate. Ma, in realtà, tutte sono più o meno colpite. I negozi sono sventrati e le mercanzie sparse sull'acciottolato delle strade. Ruscelli di olio d'oliva colano dai fusti bucati. Sabato, a Sakiet, c'era mercato: i banchi sbriciolati sono ancora sulla piazzetta. Il brigadiere della dogana è stato polverizzato da una bomba. Abbiamo trovato il suo orologio placcato d'oro: le lancette sono ferme alle 11 meno 5, l'ora dell'attacco».

Dopo aver confermato la presenza a Sakiet di tre camion della Croce Rossa, il giornalista continua: «Alla miniera, l'edificio più duramente colpito è quello della scuola. Il soffitto è stato sfondato da una bomba ed è precipitato sui banchi schiacciando otto bambini. Penne e cartelle sono mescolate alle rovine. Solo la lavagna è intatta. Una mano di bimbo — ironia della sorte — vi aveva disegnato col gesso un aeroplano».

LA PROTESTA DEI PARTIGIANI DELLA PACE

La segreteria del Movimento italiano della pace si è riunita ieri d'urgenza per esaminare il barbaro attacco compiuto da aerei francesi contro il villaggio tunisino di Sakiet - Sidi Yussef.

Nel comunicato diramato al termine della riunione la segreteria «mentre esprime alle famiglie delle vittime la propria incondizionata solidarietà, eleva vibrata protesta contro i responsabili di questo nuovo atto di violenza e si rivolge agli organi internazionali responsabili perché intervengano ad imporre il rispetto del diritto dei popoli alla pace, alla sicurezza e all'indipendenza».

«Ancora una volta — prosegue il comunicato — l'opinione pubblica deve levarsi per chiedere che si ponga fine ai sistemi della forza. Troppi sono gli impegni militari nel mondo, troppe le armi e i mezzi di distruzione, pochi sono invece gli sforzi dei governi per costruire la pace. Prevalga il buon senso, come al buon senso il Movimento della pace si richiama, chiamando gli uomini di buona volontà ad incontrarsi a Firenze, alla conferenza nazionale per la pace, per trovare insieme una via utile alla composizione delle controversie internazionali».

Il segretario generale del Movimento sen. Negarville ha inviato un telegramma di solidarietà al Presidente tunisino Burghiba e nella serata di ieri una delegazione composta dal presidente dottor Saverio Brigante, dal segretario dottor Mario Stendardi e dai componenti del Comitato direttivo professor Mario Montesi, on.le Calandrone e professoressa Alessandrini si è recata all'Ambasciata di Francia per esprimere l'indignazione del Movimento italiano della pace

Quindi la delegazione si è recata alla sede dell'Ambasciata tunisina, dove è stata ricevuta personalmente dall'ambasciatore. Nel breve colloquio che è seguito l'ambasciatore tunisino — dopo aver ringraziato il Movimento italiano della pace — ha dichiarato che un'ondata di indignazione si è levata in tutto il mondo per il vile attacco al villaggio di Sakiet-Sidi Yussef.